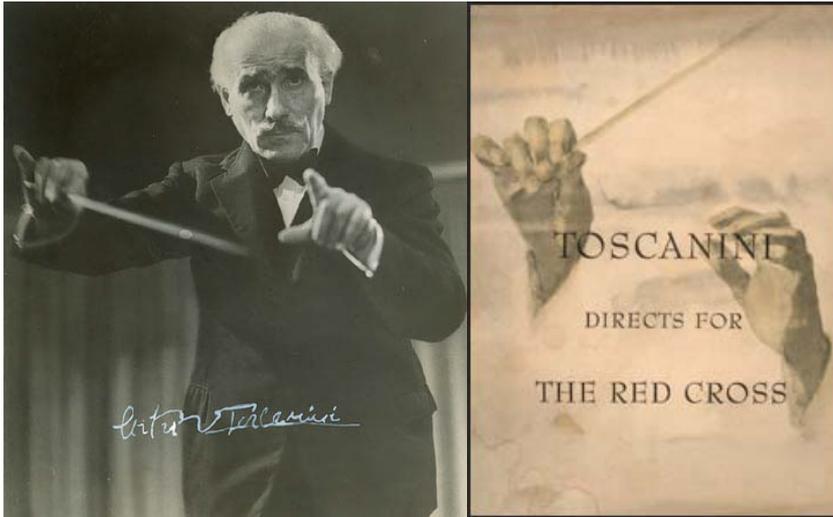


Educaphil Educaphil Educaphil Educaphil Educaphil



Arturo TOSCANINI
(1867 – 1947)

Arturo Toscanini fu il più grande direttore d'orchestra ed interprete della musica operistica e concertistica che tutto il mondo ha osannato nella prima metà del XX secolo.

La sua approfondita conoscenza delle opere dei maggiori musicisti dell'800 gli consentì di dirigere le orchestre filarmoniche dei più noti teatri d'Europa e d'America e le sue interpretazioni registrate su nastro e su disco sono ancora oggi il termine di paragone per i musicofili più appassionati e rigorosi.

Nacque a Parma nel 1867, città fortemente vocata alla musica classica ed operistica, ove si diplomò nel 1885 al locale conservatorio in violoncello, sotto la guida del maestro L. Carini, e in composizione, con il maestro G. Dacci. Fu subito assunto come violoncellista in una orchestra italiana che partiva per una stagione d'opera in Brasile, avventura inizialmente incerta che però fu all'origine della sua carriera di direttore d'orchestra. A Rio de Janeiro accadde infatti che l'infelice avvio di una esecuzione dell'Aida, obbligò il direttore brasiliano ad abbandonare il podio e che Toscanini fu pregato dai colleghi dell'orchestra di sostituirlo, essendo tra loro il migliore conoscitore dell'opera verdiana. Fu un successo e da quel momento nacque una carriera che si sarebbe trasformata col tempo in un mito. Dal 1898 Toscanini iniziò a collaborare con il teatro Alla Scala di Milano, dirigendo così la più importante e famosa orchestra italiana del tempo, proponendo ad un pubblico conoscitore e cosmopolita soprattutto la musica e le opere dei grandi compositori italiani dell'800. La sua fama crebbe col tempo, superò gli oceani e nel 1908 fu chiamato a dirigere l'orchestra del Metropolitan di New York ; da quel momento gli Stati Uniti divennero la sua seconda patria. Rientrato in Italia nel 1915, si adoperò per riorganizzare il teatro Alla Scala di Milano, di cui divenne anche il direttore artistico, e con la cui orchestra organizzò alcune esecuzioni all'estero, ritornando anche a New York. Senza interrompere i rapporti con i teatri italiani, nel 1928 per la sua fama negli USA, divenne direttore stabile della Filarmonica di New York, città nei pressi della quale prese dimora stabile dal 1933, avendo compreso che la sua convivenza con la politica italiana del tempo era divenuta impossibile. Dopo aver diretto anche l'orchestra della NBC, tornò in Italia nel 1946, a secondo conflitto mondiale concluso, per inaugurare con uno straordinario concerto il nuovo teatro Alla Scala ricostruito dopo la sua distruzione per cause belliche. L'anno dopo, nel 1947, a Riverdale cittadina nei pressi di New York, sua sede abituale, cessò di vivere compianto ed onorato da tutto il mondo musicale internazionale. Arturo Toscanini ebbe una parte straordinariamente importante nella lettura e nell'interpretazione dell'opera lirica e della concertistica italiana e mondiale. Per il suo rigore e fedeltà ai testi ebbe l'onore e l'onore di numerose prime esecuzioni, tra cui quella de "La Bohème" di Puccini e de "i Pagliacci" di Leoncavallo, ma sono numerosissime e storiche le sue interpretazioni delle opere di Verdi, di Wagner, Debussy e R. Strauss. Fu direttore severo e irascibile ma anche illuminato perché grazie alle sue scelte ed alla perfetta padronanza della musica, fece conoscere al mondo opere ed autori che difficilmente o molto più faticosamente sarebbero assurti alla cultura ed alla notorietà.



Orchestra sinfonica della
Fondazione Arturo TOSCANINI